

Necrologio

Il 27 di maggio ci ha lasciati Andrea Canevaro, il pedagogista speciale per antonomasia. La disciplina, in Italia, si è diffusa con lui e grazie a lui: è lui che l'ha fatta conoscere al grande pubblico e ne ha difeso le ragioni di esserci e di farne un settore a sé stante della Scienza dell'educazione. Andrea è morto, a 82 anni, all'ospedale di Ravenna dove abitava, ma aveva insegnato all'Alma Mater di Bologna, di cui era un professore emerito e dove aveva profuso, lui genovese di nascita, il suo impegno di studioso nel campo dell'educazione e della disabilità, diventando un punto di riferimento internazionale sull'inclusione dei bambini disabili. La redazione della nostra Rivista conta ben due sue allieve ideali, la prof. Maura Gelati e la prof. Angela Magnanini e molti amici, tra cui il direttore con il quale Andrea ha avuto la possibilità di incontrarsi, per ragioni di studio, nei locali dell'Università di Bologna e di Ferrara. E il direttore lo ricorda come un collega calmo e deciso e di cui ha sempre apprezzato il lavoro di ricerca. Al caro amico Andrea ed alla sua famiglia, in particolare alla compagna della sua vita, Emanuela Cocever, nostra collega, va l'affettuoso pensiero del direttore e della redazione tutta. La Rivista, dunque, si unisce a tutti i messaggi di cordoglio che gli sono stati inviati a cominciare da quello del ministro dell'Istruzione Bianchi, augurandogli che la terra gli sia lieve.